

GIUSEPPE ADAMO – SERENA FINESCHI – QUAYOLA

Padiglione 15 – Stand C46

**Giuseppe Adamo (Alcamo, 1982). Vive e lavora a Palermo.**

Opera principalmente nel campo della pittura, in un territorio di confine tra astrazione e figurazione. Si focalizza principalmente sullo studio del paesaggio che a prima vista potrebbe apparire come una scelta limitante, ma che in realtà gli consente di ragionare su un linguaggio pittorico libero da necessità narrative o di ricerca di un soggetto.

La sua tecnica infatti, caratterizzata da velature, trasparenze e variazioni tonali ottenute mediante una pittura molto fluida, imita i processi generativi della natura, le sovrapposizioni e le stratificazioni che troviamo in particolare nella flora, nelle pietre e nei metalli. Ottiene superfici lisce, levigatissime, totalmente prive di spessore materico, dalle quali affiorano forme dall'aspetto tridimensionale che richiamano il mondo minerale e vegetale, simili nella loro grana visiva a delle mappe altimetriche realizzate in grafica 3D.

**Serena Fineschi (Siena, 1973). Vive e lavora tra Siena e Bruxelles.**

L'opera di Serena Fineschi nasce da un interesse rivolto alla materia, agli elementi costitutivi del fare arte, nonché alla fugacità e ai continui cambiamenti cui è sottoposto l'esistente. I suoi lavori, prevalentemente di forma bidimensionale, esplorano il confine tra la pratica processuale e quella concettuale, con accenti che spaziano dalla malinconia all'ironia più pungente.

Coerentemente con la propria sperimentazione e aggressione della materia e delle superfici, i lavori di Serena Fineschi si caratterizzano per la connessione inestricabile tra il corpo dell'artista e le opere che vengono generate. I movimenti turbolenti, improvvisi e ripetitivi evocano una sorta di scrittura automatica dove il flusso di energia generato dalla mano dell'artista provoca un continuo fluire di tempo.

**Quayola (Roma, 1982). Vive e lavora tra Londra e Roma.**

Utilizza la tecnologia come lente per esplorare le tensioni e gli equilibri tra forze apparentemente contrastanti. Costruendo installazioni immersive, reinventa immagini tradizionali tramite la tecnologia contemporanea: la scultura ellenistica, i dipinti dei grandi maestri, l'architettura barocca sono alcuni dei punti di partenza per le composizioni astratte di Quayola. Portando avanti un'osservazione di paesaggi e pattern naturali attraverso tecnologie avanzate, egli sonda non soltanto la natura, bensì anche le modalità di percezione di essa.

La natura presentata da Quayola è un'ibridazione tra la percezione dell'uomo e quella della macchina.

Le sue differenti pratiche, tutte derivanti da software sviluppati ad hoc, includono anche performance audiovisuali, video, scultura, lavori su carta.

La galleria **Marignana Arte** nasce a **Venezia nel 2013** da un progetto di **Emanuela Fadalti e Matilde Cadenti**. Situata in un sestiere, quello di Dorsoduro, strategico per le arti del nostro tempo e considerato il cuore pulsante del contemporaneo a Venezia, si trova a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim, da Punta della Dogana e da Fondazione Vedova.

Il programma della galleria esplora varie espressioni della ricerca artistica contemporanea, prestando attenzione sia alle proposte delle nuove generazioni che alla valorizzazione di artisti già affermati in campo internazionale. Marignana Arte è inoltre impegnata in collaborazioni internazionali che prevedono anche la realizzazione di progetti con istituzioni sia private che pubbliche.